

Zucchero “Sugar” Fornaciari

Un titolo doppiamente appropriato quello di *Un po' di Zucchero* (1983), l'album d'esordio dell'artista emiliano: intanto perché riproduce il suo nome, anzi il suo pseudonimo, “Zucchero” (nome d'arte di Adelmo Fornaciari, 25 settembre 1955, Roncocesi, Reggio Emilia). Poi perché la dice lunga sul contenuto di un disco dove la vocazione [blues](#) è ancora in sordina, lasciando prevalere ovvietà e, appunto, quella zuccherosità che Fornaciari non tarda a riscattare.

Esordiente dal punto di vista discografico, può vantare una lunga carriera di apparizioni live: forma il suo primo gruppo Le Nuove Luci a 13 anni, dopo avere imparato a suonare la chitarra da uno studente americano di veterinaria. Poi, trasferitosi a Carrara, comincia a esibirsi nelle balere toscane come componente del duo Sugar & Daniel, formato con un cantante reduce dalla “Gondola d'argento”. Il repertorio è costituito da brani da classifica e qualche [rhythm&blues](#) mal sopportato dal pubblico.

Formati i Sugar & Candies, comincia a cimentarsi come autore. Fred Bongusto gli incide *Tutto di me*, Michele Pecora fa suo *Te ne vai* (il brano resta per un'intera estate primo in classifica), Stefano Sani (al Festival di Sanremo edizione 1982) canta *Lisa*, 100 mila copie vendute.

Ed è proprio da Sanremo che lo Zucchero [cantautore](#) prende il via, con la canzone *Donne*: all'edizione del Festival del 1985 arriva penultimo, ma si rifà prontamente con le vendite.

Intanto il musicista mette a punto un suo progetto di [blues](#) in italiano, con l'aiuto dell'abile arrangiatore Corrado Rustici e di Randy Jackson: con loro realizza *Zucchero & the Randy Jackson Band* (1985), ancora con debiti vistosi nei confronti di [Bob Marley](#), [Lucio Battisti](#) e altri, ma non senza guizzi di originalità.

Il progetto viene messo ancora meglio a fuoco in *Rispetto* (1986), grazie all'apporto di Narada Michael Walden, Brian Auger, David Sancious e, come autore di un paio di testi, [Gino Paoli](#). Il disco è ricco d'atmosfera, insieme vivace e ballabile, e vende 250 mila copie.

Seguono i nove brani del magnifico *Blue's* (1987), che vende un milione e 200 mila copie e ospita musicisti come Clarence Clemmons, sassofonista di [Bruce Springsteen](#), e la sezione di fiati dei Memphis Horns. Ne fanno parte *Dune mosse*, l'ironica *Solo una sana e consapevole libidine salva i giovani dallo stress e dall'Azione cattolica*, la dolce *Bambino io bambino tu*, a dimostrare la creatività sfrenata dello Zucchero [cantautore](#).

Il successo dilaga in tutta Europa, confermato da *Oro incenso & birra* (1989), ancora più internazionale nei suoni e più vibrante d'amore per un [blues](#) e un potente [rhythm&blues](#) chiazziati di mediterraneità. Tra i collaboratori [Eric Clapton](#) (che effettua con Zucchero un tour europeo), [Francesco De Gregori](#) ed Ennio Morricone.

L'artista emiliano comincia ad esser conosciuto anche nella riottosa Inghilterra e tiene un concerto eurotrasmesso al Cremlino di Mosca, con ospiti come Randy Crawford e Toni Childs.

Le collaborazioni con prestigiosi artisti si intensificano: lavora con [Sting](#), [Miles Davis](#), Al Di Meola, Rufus Thomas, Luciano Pavarotti, Bono degli [U2](#), [Joe Cocker](#), (idolo e modello di Fornaciari che ne ricalca perfino la gestualità) e con Paul Young. Con quest'ultimo artista incide in inglese *Senza una donna* (*Without a woman*), facendone un hit europeo.

Il 20 aprile 1992 Zucchero è l'unico italiano presente allo stadio di Wembley al “Freddy Mercury Tribute”, omaggio allo scomparso leader dei [Queen](#). E l'anno dopo nuovo successo con *Miserere* (1992), album meno riuscito dei precedenti e tuttavia arricchito da un duetto con il tenore Luciano Pavarotti.

Il suo amore per il [rhythm&blues](#) lo porta a partecipare all'album tributo *Adios Amigo: A Tribute To Arthur Alexander* (uno dei più importanti autori del genere), nel quale interpreta la canzone *From Now On*.

I dischi successivi riportano la musica di Fornaciari su ottimi livelli come dimostrato da *Spirito DiVino* (1995), realizzato a New Orleans, e *Best of Zucchero "Sugar" Fornaciari-Greatest Hits* (1996), raccolta di brani noti con tre gradevoli inediti (*Menta e rosmarino*, *Eppure non t'amo* e *Niente da perdere*).